Ucraina: frati Minori conventuali presenti in cinque conventi. “Aiutiamo chi scappa dalla guerra”

Sono quindici i frati Minori conventuali che nei cinque conventi in Ucraina aiutano la popolazione in fuga dalla guerra. Lo segnala un comunicato del convento di Assisi. “I nostri confratelli sono in prima linea nell'assistere chi scappa da questa immane tragedia. Accolgono ogni giorno persone sole e famiglie disperate e in molti casi le aiutano a superare il confine. I nostri frati hanno bisogno di un sostegno, di un piccolo gesto”: si chiedono dunque donazioni per questa missione di solidarietà. “In questa emergenza umanitaria i nostri frati si sono attivati, in modo diretto, rapido ed efficiente. Le comunità della Custodia della Santa Croce in Ucraina si sono adoperate ad accogliere e sostenere i profughi e chiunque viva particolari situazioni di disagio. Nel convento di Boryspol – l'esercito russo è solo a 30 km a nord - c'è padre Andrzej che nella stazione ferroviaria di Przemyśl aiuta e dà indicazioni ai profughi che vogliono raggiungere la Polonia. Ci sono padre Aleksander e fra Grzegorz che visitano i malati e chi è solo. Forniscono loro aiuto spirituale e materiale: medicine e vestiti. Insieme a un gruppo di parrochiani, preparano il cibo per l'esercito e tutti coloro che sono impegnati nella difesa del territorio”. “Nel convento di Kremenchuk ci sono fra Piotr e fra Marian: organizzano pasti per i senzatetto e i poveri. Forniscono aiuti alimentari ai residenti rimasti soli, prestano servizio come cappellani militari e distribuiscono vestiti e cibo ai soldati”. Nel convento di Mackowce sono rimasti frati e suore “che quotidianamente si occupano dell'attività pastorale, dell'aiuto ai poveri, del trasporto di aiuti umanitari e del trasferimento di persone in altre città in Ucraina e all'estero. Organizzano il trasporto di medicinali e cibo nei luoghi di conflitto e hanno attivato in parrocchia un asilo per bambini, dove imparano a suonare e cantare”. Nel convento di Bolszowce ci sono cinque frati “che ospitano oltre 80 persone: per lo più famiglie con bambini fuggite dalle bombe. Oltre al lavoro pastorale e all'assistenza ai profughi di guerra, organizzano aiuti umanitari verso altre regioni dell'Ucraina e il trasporto di aiuti materiali attraverso i confini statali”. Nel convento di Leopoli le persone dell'est in fuga “possono soggiornare per alcuni giorni in una casa contigua alla nostra chiesa di Sant'Antonio e poi partono per la Polonia. Il compito principale dei frati è il lavoro pastorale e il trasporto delle persone al treno, all'autobus o alla frontiera per espatriare”. Per maggiori informazioni visitare il sito www.sanfrancesco.org.

Gianni Borsa